



## Parrocchia Madonna di Fatima

Piazzale Madonna di Fatima 1 – 20141 MILANO  
Tel 02/5391750 – e-mail: [madonnadifatima@chiesadimilano.it](mailto:madonnadifatima@chiesadimilano.it)  
<http://www.parrocchiamadonnadifatima.it>



Parrocchia Madonna di Fatima-Milano

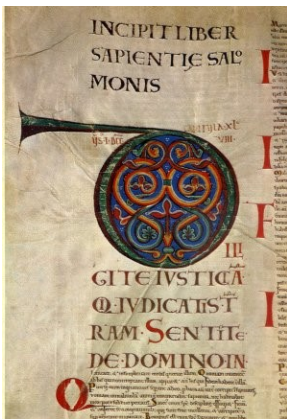


Instagram

Oratorio.Fatima

# Camminiamo... ...insieme

Anno Pastorale  
2020/2021



4 luglio  
2021

# 41

### La Parola

### VI DOMENICA DOPO PENTECOSTE

Es 3,1-15; Sal 67; 1Cor 2,1-7; Mt 11,27-30

#### IL DIO DI QUALCUNO

Trovo in un vecchio libro questa riflessione, che fa riferimento alla prima lettura della liturgia di oggi (Es 3) e prende spunto da un notissimo versetto del Deuteronomio.

«“Un arameo(\*) errante era mio padre. Scese in Egitto e vi dimorò come straniero con poco agente” (Dt 26, 5) “E il Signore vide che egli si era avvicinato e lo chiamò di mezzo al rovelto dicendo: ‘Mosè, Mosè!’. Ed egli rispose: ‘Eccomi!’”. E Dio gli disse: ‘Non ti avvicinare! Togliti i calzari dai piedi, perché il luogo dove stai è terra santa’. Poi gli disse: ‘Io sono il Dio di tuo padre, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe’. E Mosè si nascose la faccia perché aveva paura di guardare Dio” (Es 3, 4-6).

Questi testi rispondono a domande che sono la premessa e la soglia della fede biblica: chi è Dio, *di chi* è Dio? La risposta è unica. Forse noi non ci rendiamo conto della grandezza e della novità, rispetto alle religioni non bibliche e alle filosofie, di questo fatto: che Dio si manifesta esclusivamente come Dio di qualcuno. Non è Dio del cielo, non è Dio del paese, non è Dio dell’istituzione regale, bensì Dio di un arameo errante: cioè di un uomo che non ha patria e ovunque è straniero. Quest’uomo è così caro a Dio, che Dio in certo senso ne prende il nome; infatti che cosa significa Dio di Abramo, di Isacco, di Giacobbe (gli aramei erranti) se non che Dio ha un nome soltanto in riferimento a coloro che egli ama? L’elezione e l’alleanza sono già contenute nel nome con cui Dio, nel rovelto ardente, si manifesta a Mosè: tutta l’intimità che il Dio “vicino” offrirà continuamente a Israele nei secoli della sua storia biblica, attraverso la predicazione dei profeti, è già racchiusa in questo nome. Esso indica la scelta irrevocabile che Dio ha compiuto di essere con noi, e di esserlo al cospetto del mondo. [...] Legandosi in modo che potremmo dire viscerale ad Abramo e ai suoi discendenti, Dio ha scelto di camminare nella storia e ha respinto per sé una dignità cosmologica. Non c’è chiave metafisica che aiuti a capire questa uscita di Dio dall’assoluto per discendere con alcuni aramei erranti, ed esistere in loro compagnia». (Tratto da “Ciò che tarda avverrà” di Paolo De Benedetti).

Non mi sento di aggiungere molto a queste parole. Riprendo soltanto l’idea magnifica comunicataci dall’autore del testo citato: Dio è il “Dio di qualcuno”. Che vuol dire che è il *mio* Dio, il *nostro* Dio. Ci appartiene: non nella forma del possesso geloso, ma dell’affetto incondizionato, come quando diciamo “mia moglie”, “mio figlio”, quando l’aggettivo “mio” o “nostro” lascia trasparire tutto l’amore di cui siamo capaci. E allora quando prego il Padre nostro mi commuovo un po’ all’idea di un Dio che rifiuta categoricamente la distanza dal mondo che ha creato, che si prende cura delle creature che “sono sue fin dal principio”, come si legge nella Scrittura. E se ha voluto essere il Dio degli aramei erranti, il Dio di un uomo solo in fondo a un deserto – tale è Mosè quando lo incontra nel rovelto – di certo sarà per sempre anche il mio Dio, il Dio del mio perdersi, delle mie solitudini e dei miei vagabondaggi, delle mie paure e dei miei peccati, della mia storia e della storia di un mondo che lo cerca, dimenticando a volte che Lui per primo si è messo sulle nostre tracce.

don Davide

(\*) arameo (anche aramaico) Relativo o appartenente agli Aramei gruppo etnico e linguistico di origine semitica che, spostatosi (12° sec. a. C.) nella Mesopotamia centro-settentr. dall’originaria sede nella steppa mesopotamica, s’infiltrò poi in Siria, Palestina, Assiria e Babilonia, diffondendovi la propria lingua e la propria cultura.



## ANCORA LAVORI IN CORSO!!!

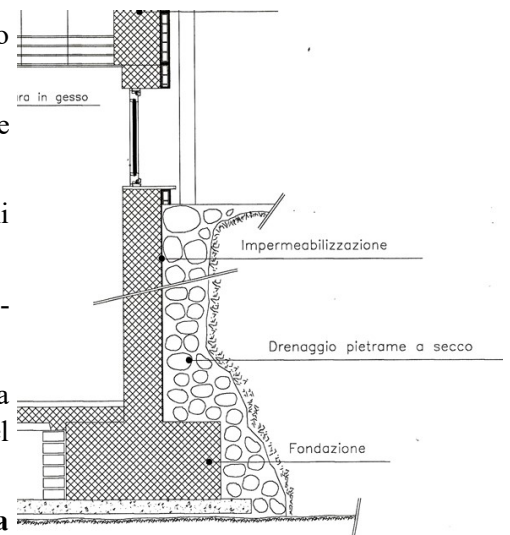
Riassumiamo quando già pubblicato nel precedente notiziario:

### La problematica emersa

- ◆ Lato sud del fabbricato Oratorio/Case dei sacerdoti dove le infiltrazioni d'acqua - derivanti da perdite dei vecchi pluviali e pendenze del terreno - hanno intriso, in **assenza di adeguate impermeabilizzazioni, una trave trasversale portante** tanto da farla sgretolare in più punti.
- ◆ **Necessità di intervento definitivo e risolutivo**, in quanto, nell'attuale stato delle cose, azioni di tamponamento sposterebbe solo nel tempo il problema con ulteriore e **pericoloso deterioramento della struttura**. Si tratta cioè di mettere in atto quelle soluzioni normalmente previste in fase di costruzione, ma **non attuate a suo tempo**.

### Modalità dell'intervento

1. **Scavare liberando il muro fin sotto le fondamenta** eliminando tutto quanto presente (terra, arbusti eccetera) a ridosso della struttura
2. Consolidare la struttura e **rivestirla di adeguato materiale isolante** che impedisca all'umidità di penetrare
3. **Riempire lo spazio di ghiaia** affinché l'acqua scorra via e non ristagni presso il muro
4. **Totale rifacimento dell'attuale fognatura** in quanto mal fatta e insufficiente
5. Costruzione di un **canale di scolo a livello giardino** che raccolga tutta l'acqua proveniente dal terreno adiacente e la porti fuori dai limiti del fabbricato



Il fronte interessato all'intervento è di circa 30 metri con la **rimozione di circa 400 mc di terra** (più o meno il carico di **30/40 grossi camion da cantiere**)

Per permettere l'accesso dei mezzi pesanti (escavatore, camion) **verrà aperto un varco in Via dei Guarneri**, per il quale occorrono autorizzazioni e sono previste alcune minime opere di demolizione

### Tempi e costi

La previsione temporale dei lavori è di **almeno 2 mesi**. Se otterremo le necessarie autorizzazioni inizieremo al più presto, al termine dell'Oratorio Estivo, con una sosta nel mese di Agosto. L'eventuale prolungarsi dei lavori **non pregiudicherà comunque le attività dell'Oratorio**: l'area interessata dai lavori è ben delineata ed isolata dal resto.

Per ora è **stato steso un capitolato** degli interventi indispensabili per sanare in modo risolutivo la situazione e **siamo in attesa delle autorizzazioni e dei preventivi**. Si tratta in ogni caso di cifre considerevoli, data l'entità del lavoro. Non mancheremo di tenervi aggiornati – per quanto possibile – sugli sviluppi e sui costi definitivi. Contiamo come sempre sulla vostra attenzione e la vostra generosità per sostenere le spese previste.

### Per contribuire

Offerte da consegnare **direttamente ai preti** della comunità

**Bonifici** sul conto corrente intestato a Parrocchia Madonna di Fatima

presso BPM – Agenzia 00518 – Milano Vigentino – Via Val di Sole 22

**IBAN IT86R0503401718000000001301**

Grazie di tutto!



## Papa Francesco - Angelus del 9 luglio 2017

**«Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro» (Mt 11,28)**

Nel Vangelo di oggi Gesù dice: «Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro» (Mt 11,28). Il Signore non riserva questa frase a qualcuno dei suoi amici, no, la rivolge a “tutti” coloro che sono stanchi e oppressi dalla vita. E chi può sentirsi escluso da questo invito? Il Signore sa quanto la vita può essere pesante. Sa che molte cose affaticano il cuore: delusioni e ferite del passato, pesi da portare e torti da sopportare nel presente, incertezze e preoccupazioni per il futuro.

Di fronte a tutto questo, la prima parola di Gesù è un invito, un invito a muoversi e reagire: “Venite”. Lo sbaglio, quando le cose vanno male, è restare dove si è, coricato lì. Sembra evidente, ma quanto è difficile reagire e aprirsi! Non è facile. Nei momenti bui viene naturale stare con sé stessi, rimuginare su quanto è ingiusta la vita, su quanto sono ingrati gli altri e com’è cattivo il mondo, e così via. Tutti lo sappiamo. Alcune volte abbiamo subito questa brutta esperienza. Ma così, chiusi dentro di noi, vediamo tutto nero. Allora si arriva persino a familiarizzare con la tristezza, che diventa di casa: quella tristezza ci prostra, è una cosa brutta questa tristezza. Gesù invece vuole tirarci fuori da queste “sabbie mobili” e perciò dice a ciascuno: “Vieni!” – “Chi?” - “Tu, tu, tu...”. La via di uscita è nella relazione, nel tendere la mano e nell’alzare lo sguardo verso chi ci ama davvero.

Infatti uscire da sé non basta, bisogna sapere dove andare. Perché tante mete sono illusorie: promettono ristoro e distraggono solo un poco, assicurano pace e danno divertimento, lasciando poi nella solitudine di prima, sono “fuochi d’artificio”. Per questo Gesù indica dove andare: “Venite a me”. E tante volte, di fronte a un peso della vita o a una situazione che ci addolora, proviamo a parlarne con qualcuno che ci ascolti, con un amico, con un esperto... È un gran bene fare questo, ma non dimentichiamo Gesù! Non dimentichiamo di aprirci a Lui e di raccontargli la vita, di affidargli le persone e le situazioni. Forse ci sono delle “zone” della nostra vita che mai abbiamo aperto a Lui e che sono rimaste oscure, perché non hanno mai visto la luce del Signore. Ognuno di noi ha la propria storia. E se qualcuno ha questa zona oscura, cercate Gesù, andate da un missionario della misericordia, andate da un prete, andate... Ma andate a Gesù, e raccontate questo a Gesù. Oggi Egli dice a ciascuno: “Coraggio, non arrenderti ai pesi della vita, non chiuderti di fronte alle paure e ai peccati, ma vieni a me!”.

Egli ci aspetta, ci aspetta sempre, non per risolverci magicamente i problemi, ma per renderci forti nei nostri problemi. Gesù non ci leva i pesi dalla vita, ma l’angoscia dal cuore; non ci toglie la croce, ma la porta con noi. E con Lui ogni peso diventa leggero (cfr v. 30), perché Lui è il ristoro che cerchiamo. Quando nella vita entra Gesù, arriva la pace, quella che rimane anche nelle prove, nelle sofferenze. Andiamo a Gesù, diamogli il nostro tempo, incontriamolo ogni giorno nella preghiera, in un dialogo fiducioso, personale; familiarizziamo con la sua Parola, riscopriamo senza paura il suo perdono, sfamiamoci del suo Pane di vita: ci sentiremo amati, ci sentiremo consolati da Lui.


È Lui stesso che ce lo chiede, quasi insistendo. Lo ripete ancora alla fine del Vangelo di oggi: «Imparate da me [...] e troverete ristoro per la vostra vita» (v. 29). E così, impariamo ad andare da Gesù e, mentre nei mesi estivi cercheremo un po’ di riposo da ciò che affatica il corpo, non dimentichiamo di trovare il ristoro vero nel Signore. Ci aiuti in questo la Vergine Maria nostra Madre, che sempre si prende cura di noi quando siamo stanchi e oppressi e ci accompagna da Gesù.

**RENDICONTO OFFERTE PRO SPESE STRAORDINARIE**

L'importo raggiunto al 27 giugno 2021 è di € 21436 comprensivo di sottoscrizioni, bonifici e offerte ad hoc. **Un grazie di cuore a tutti!!**


**DATI PER BONIFICI:**  
**CC della PARROCCHIA presso BPM - IBAN: IT86 R050340 1718 0000 0000 1301**

<b>In settimana</b>	4 domenica	<p><i>VI dopo Pentecoste</i></p> <p>Ore 18.00: durante la S. Messa ricorderemo i parrocchiani defunti nel mese di giugno:</p> <p>LINZI UMBERO MARCO, FRANCO ANNIBALE ANTONIAZZI , LUIGIA (MARISA) BALLERINI ved. MONARI , GIORGIO TINTOR , CARLO MARIN, DOMENICO SANTI STURNIOLO, DE BELLIS DOMENICO VALERIANO, FRANCESCO GURZÍ, ESTERINA GALLO, GIUSEPPINA RAVIZZA ved. MEAZZI, GIOVANNI VIRGINIO CASSANI</p>
	11 domenica	<p><i>VII dopo Pentecoste</i></p>



E' possibile rivedere su Youtube il concerto che l'orchestra dell'Assunta ha tenuto nella chiesa di Fatima martedì 8 giugno.

<https://youtu.be/QxAYz663dko>





Con questo numero il nostro notiziario chiude per il periodo estivo. Riprenderà le pubblicazioni DOMENICA 5 SETTEMBRE. Buone vacanze a tutti!!

**Speciale preghiera per...**

- DOMENICO VALERIANO DE BELLIS (Via Chopin 17) di anni 81 deceduto il 24 giugno
- FRANCESCO GURZÍ (Via Pampuri 12) di anni 72 deceduto il 24 giugno
- GIUSEPPINA RAVIZZA ved. MEAZZI (Via Mezzanotte 1) di anni 95 deceduta il 26 giugno
- ESTERINA GALLO (Via Palmieri 8) di anni 84 deceduta il 28 giugno
- GIOVANNI VIRGINIO CASSANI (Via Quaranta 11) di anni 90 deceduto il 30 giugno

Durante il **periodo estivo** gli orari delle SS Messe **festive** NON subiranno variazioni.

Dal 5 luglio al 3 settembre nei giorni **FERIALI** sarà celebrata solo la S. Messa delle ore 9.00.

ORARIO SS. MESSE SEMPRE NELLA CHIESA DI FATIMA	
<b>FERIALI</b> ore 9.00 ore 18.00 sospesa dal 5/7 al 3/9	<b>FESTIVE</b> ore 8.30 ore 10.00 ore 11.30 ore 18.00
<b>PREFESTIVE</b> ore 18.00	

